

La News



Le "fiere" a Vinitaly

A Verona, in Vinitaly, si incontra il mondo del vino. E non solo quello della produzione e del mercato, che è il protagonista principale, ma anche quello delle grandi fiere d'Europa, sempre più importanti per la promozione ed il business enoico. E così, tra un brindisi ed un altro, capita di incontrare, come ovvio, il "padrone di casa", il dg Veronafiere Giovanni Mantovani, ma anche Hans Werner Reinhard, manager della Messe Dusseldorf, che organizza ProWein, che hanno condiviso un brindisi a Villa della Torre, da Allegrini. E anche Guillaume Deglise, alla guida, almeno fino a maggio (e poi non più), di Vinexpo, altro big player delle fiere del vino, incontrato a Verona.



Focus sulle vecchie vigne

Le vecchie viti, di età dai 50 agli 80 anni, e oltre, sono un patrimonio qualitativo, storico ed emozionale, ma anche economico. Sono piante delicate, però, e solo una valutazione adeguata dei vini che producono le può rendere competitive. Le vecchie viti sono le più importanti per trasmettere le caratteristiche di un terroir, e testimoni della storia di una zona di produzione. Allo stesso tempo, ci sono tanti piccoli, vecchi vigneti, di meno di 1.000 metri quadrati, che non sono "censite", e che rischiano di scomparire, e con loro una memoria storica che deve essere salvata. Un tema sentito, quello delle vecchie vigne, che si è ricavato uno spazio nei giorni di Vinitaly, con la degustazione firmata dalle Donne del Vino, e l'appello della Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti (<https://goo.gl/r9vo7h>).

Cronaca

Amarone Day (e non solo)

Due viaggi nella storia dell'Amarone della Valpolicella, oggi a Vinitaly. Uno, lungo 3 decenni, con "Masi 30 anni di Amarone a Vinitaly", con nei calici il Vaio Armaron Serego Alighieri ed il Mazzano di Masi, di annate dal 1988 al 2007. L'altro, con l'"Amarone Allegrini: l'evoluzione di uno stile identitario", con annate dalla 1997 alla 2014. E, protagonista (anche fuori Vinitaly), un'altra famiglia storica dell'Amarone, Zenato, che ha aperto le porte della sue tenute.



Primo Piano

Gentiloni a Vinitaly: "grazie al mondo del vino"

"Da qui voglio ringraziare il mondo del vino, perché è una storia di successo, un esempio di capacità tutta italiana. Il vino è, per la nostra Penisola, una storia antica, e può vantare, soprattutto negli ultimi anni, un impressionante numero di donne. Il governo deve aiutare ad accompagnare ed incoraggiare il settore, ed il Testo Unico del Vino è in fase di attuazione: ci sono 28 decreti e su alcuni stiamo ancora lavorando. Il bando Ocm uscirà nei prossimi giorni. Dobbiamo recuperare terreno sul mercato asiatico, ma il settore ha anche bisogno di un contesto di stabilità geopolitica senza dazi, chiusure o tariffe, ma con la tutela dei nostri prodotti". A dirlo, a Vinitaly, il presidente del Consiglio in carica, Paolo Gentiloni, protagonista oggi, dopo i leader dei partiti sulla cresta dell'onda dal giorno delle elezioni, Matteo Salvini e Luigi Di Maio, insieme al Vice Ministro delle politiche Agricole Alimentari e Forestali Andrea Olivero protagonisti, del convegno "Investire nel vino: strategie, prospettive, opportunità", insieme al presidente di Veronafiere Maurizio Danese ed ai vertici delle maggiori associazioni del mondo enoico (da Confagricoltura alla Cia, da Alleanza cooperative Agroalimentari a Unione Italiana Vini, da Federvini a Federdoc e Assoenologi), che hanno chiesto al Governo, attuale e futuro, sostegno nel miglioramento di innovazione, competitività e promozione sui mercati esteri, con investimenti in tecnologie per lo sviluppo del settore, semplificandone le procedure, e di supportare il vino italiano all'estero con strategie promozionali strutturate che valorizzino la cultura del made in Italy e del bere responsabile. Ma l'accento è andato anche sulla necessità di continuare a lavorare uniti, in collaborazione con le Istituzioni, per contesti normativi efficienti e vicini alle esigenze produttive del comparto. Per il premier, che prima del convegno si è concesso un giro tra i padiglioni, visitando le Regioni che ancora pagano il duro colpo del terremoto del 2016, come lo spazio delle Marche (dove è la redazione di WineNews, ndr), Lazio, Abruzzo ed Umbria, è stato un momento "per dare un messaggio simbolico di solidarietà e vicinanza alle imprese che lavorano nel cratere del terremoto".

Focus

Grandi Cru: nuova guida, tra musica & vino

Il Tignanello? Come La Traviata di Verdi. L'Amarone? Jazz come Miles Davis. Brunello? Una sinfonia di Mozart: sono solo alcuni degli "abbinamenti" tra alcuni dei più celebri vini italiani e le note di uno dei più apprezzati complessi del mondo, l'Ensemble Strumentale Scaligero composto dai principali solisti dell'Orchestra della Scala, nel concerto di scena stasera al Teatro Nuovo a Verona, nei giorni di Vinitaly, per il Comitato Grandi Cru d'Italia. E che ha una nuova presidente: Valentina Argiolas, alla guida della cantina di famiglia Argiolas, simbolo e artefice del "Rinascimento" della Sardegna del vino, che succede al Conte Lucio Tasca, tra i grandi signori della rinascita e ribalta del vino siciliano, con la storica griffe Tasca d'Almerita. "Sono onorata di presiedere questo Comitato, che rappresenta la bellezza, la diversità e, in questa diversità, la ricchezza dell'Italia, non solo del vino. Dalle cantine di piccole dimensioni alle dinastie del vino - ha commentato Valentina Argiolas - tutte accomunate da una ricerca costante della qualità, di una sostenibilità ambientale, di tutela dei territori. Cantine che raccontano la nostra "grande bellezza" nel mondo" (<https://goo.gl/Tr67Zx>).



Wine & Food

I big del vino italiano: la classifica di Anna di Martino (CorSera)

Cantine Riunite & Civ, con 594 milioni di euro, di cui 385 "messi in cantina" dal Gruppo Italiano Vini, poi Cavrio, con 220 milioni di euro, e Antinori, con 202 milioni di euro, solo con la divisione legata al vino, che sale sul podio: ecco i big del vino italiano nell'edizione 2018 della autorevole classifica realizzata dalla giornalista Anna di Martino per il "Corriere della Sera", che mette in fila le cantine del Belpaese che hanno fatturato più di 100 milioni di euro. 19 realtà (con le due new entry Mondodelvino e Ruffino), che mettono insieme un fatturato che supera i 3,3 miliardi euro (<https://goo.gl/CVUGiu>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Verdicchio, la denominazione più importante delle Marche, compie 50 anni, con una cena che ne esalta la poliedricità, in cui le diverse declinazioni del bianco marchigiano

incontrano i piatti dello chef stellato Errico Recanati. A WineNews, il presidente dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, Alberto Mazzoni, e lo chef del Ristorante Andreina.

